

I mosaici

I frammenti di intonaco dipinto e di mosaico sono stati ritrovati sia durante gli scavi degli anni '60, sia nel corso delle indagini del 2021. Nonostante il loro carattere molto frammentario, essi gettano luce sull'apparato decorativo di quella che doveva essere un'abitazione di epoca tardoantica.

I frammenti di mosaico mostrano l'uso prevalente di tessere bianche e nere, ma anche motivi figurati policromi, resi con tessere di colore giallo, rosso, verde e azzurro. Il gusto per i mosaici policromi che coprono tutta la superficie pavimentale, prediligendo disegni dalle linee curve e motivi floreali, si afferma soprattutto a partire dal III secolo d.C.

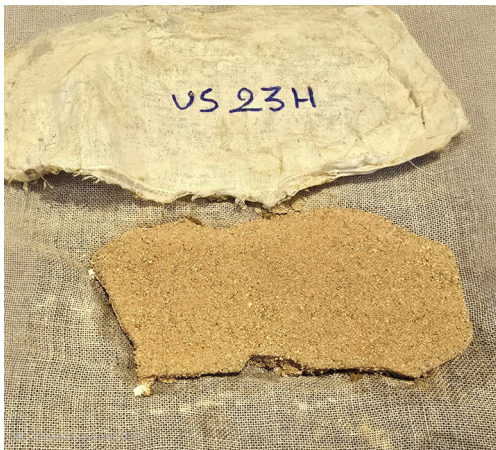
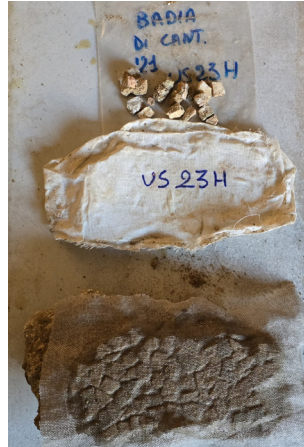
A causa dell'avanzato degrado delle porzioni di mosaico, i restauratori hanno subito effettuato un primo intelaggio per proteggere le tessere durante il recupero, successivamente rimosso per la pulitura delle superfici con solventi e impacchi di carbonato d'ammonio. Dopo un nuovo intelaggio è stata rimossa la malta, ormai degradata, dalla parte inferiore, arrivando fino alle tessere, poi pulite con acqua. I lacerti sono stati quindi reincollati su nuovo supporto; infine si è rimosso l'intelaggio e sono state eseguite le stuccature delle fughe delle tessere.

Gli affreschi

Gli affreschi rivestivano le pareti degli ambienti, ma non è possibile ricostruire il sistema decorativo complessivo. Qualche lacerto mostra però che alcuni settori dovevano essere resi a imitazione di rivestimenti in marmo. I colori utilizzati sono il rosso, il giallo, il bianco e il verde.

Per la realizzazione delle pitture murali in epoca romana Vitruvio, nel libro VII del trattato *De Architectura*, raccomanda di stendere un primo strato grossolano, tre strati ben livellati di malta con sabbia e tre strati più fini di malta con polvere di marmo, in modo da creare un fondo solido e levigato. Di solito, tuttavia, si riscontra la presenza di soli tre strati sovrapposti via via più fini e di spessore decrescente. L'applicazione dei colori, in genere di origine minerale, avveniva sull'intonaco ancora umido, per favorirne la presa e renderli inalterabili nel tempo.

Sul retro trovate le foto relative al frammento di mosaico "H" dall'Unità Stratigrafica 23, dal rinvenimento in scavo al restauro.



Frammento di mosaico "H" dall'Unità Stratigrafica 23, dal rinvenimento in scavo al restauro.